



LA CISL E LE MENZOGNE “2 FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA”

Eravamo ben consapevoli che la costituzione di una nuova maggioranza **Sibc e Falbi** avrebbe comportato, da parte di taluni Sindacati, reazioni stizzite ed anche scomposte.

Sindacati come la Cisl, abituati a vivere alleanze in cui potevano rivendicare un ruolo di **“ago della bilancia”**, **non hanno digerito la convergenza Sibc e Falbi che, considerato l'elevato livello di rappresentatività, non devono subire ricatti da “sindacatini” come la Cisl.**

Coloro che auspicavano una rapida rottura tra **Sibc e Falbi**, hanno dovuto arrendersi di fronte all'**eccezionale tenuta dalla nuova maggioranza** e, soprattutto, hanno dovuto prendere atto che, sin dall'inizio, **i risultati conseguiti hanno rappresentato un positivo “cambio di rotta”**, che non ha precedenti.

È sufficiente sottolineare i risultati ottenuti con **la conclusione della vertenza BAN**, la misura della **strutturalizzazione della maggiore efficienza aziendale**, la risoluzione favorevole all'**avanzamento anticipato dei Vice Assistenti ad Assistenti**.

La Cisl, con ogni probabilità galvanizzata dall'**operazione commerciale** (su cui interverremo nei prossimi giorni) che ha condotto alla chiusura della **bottega “Silab”** e alla migrazione di un gruppetto degli abitanti di quella bottega nella Cisl, ha superato i limiti della decenza e **si è abbandonata ad affermazioni “false” e “mistificatorie”**.

A quelle affermazioni abbiamo il dovere di replicare.

È falso che, come scrive la Cisl, Falbi e Sibc “stanno trattando informalmente, con il Segretario Generale, tematiche quali i permessi sindacali e le relazioni sindacali”.

Comprendiamo che la Cisl, **sindacato oggettivamente “padronale”**, è stata da sempre impegnata soprattutto in trattative informali ed è, quindi, restia a riconoscere l'altrui trasparenza comportamentale.

Falbi e Sibc non stanno trattando informalmente alcunché.

Se e quando si aprirà un confronto negoziale, sarà pubblico e le colleghe e i colleghi saranno immediatamente informati.

Confermiamo, invece, che a differenza della Cisl, riteniamo che debbano essere apportate, con urgenza, **modifiche alle relazioni sindacali, ai diritti e ai doveri delle OO.SS., alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro, alle regole della rappresentatività.**

Tutte problematiche che, se non risolte, impedirebbero un proficuo avvio dei negoziati su aspetti contrattuali, quale quello della riforma degli inquadramenti, dell'orario di lavoro, ecc.

A tal proposito ribadiamo che **nella sede di confronto** per la riforma della Carriera Operativa, sarà necessario affrontare anche le problematiche correlate **alle palesi iniquità e ai macroscopici errori, o meglio orrori, commessi dai sottoscrittori degli accordi negoziali per la riforma della Carriera Direttiva.**

Responsabilità che gravano su Cida e Dasbi, ma anche sulla **Cisl che, in quanto Sindacato sempre disposto a eseguire gli ordini del Vertice dell'Istituto, non mancò di sottoscrivere quegli accordi.**

E la Cisl mente anche quando afferma che il 20 dicembre 2017 la sua posizione veniva condivisa da tutti i Sindacati e dalla Banca, che avrebbero dichiarato: "la riforma è necessaria e bisogna impegnarsi a realizzarla in tempi brevissimi".

È vero, invece, che in quella sede, **a differenza di quanto blaterava la Cisl, la maggioranza dei Sindacati presenti affermò che la riforma della Carriera Operativa NON POTEVA ESSERE, E NON SAREBBE STATA, LA FOTOCOPIA DI QUELLA DELL'AREA MANAGERIALE.**

Abbiamo apprezzato la circolare con la quale la Cisl ha affermato: "**torniamo a casa**". Auspichiamo che volessero dire: "**torniamo a lavorare**".

Roma 25 gennaio 2018

La Segreteria Generale
FALBI